

## B.

Si pronunzia colla stessa mollezza, che in italiano:

## C.

Suona innanzi ad *a, o, u*, ed innanzi a consonante come in italiano, innanzi all'altre vocali come *tze*.

Se va congiunto all' *h* ha un suono aspirato, alquanto acuto e gutturale, come:

*brach* ruppe, *flach* piano, *fechten* combattere.

*Sprache* lingua, *ich* io, *Stich* punta.

Ma suona come *k* al principio d'una parola, come in *Ehurfürst* Elettore, *Charwoche* settimana santa, *Chor* coro, *Christ* Cristo, cristiano ec.

## G.

Innanzi ad *e* ed *i* si esprime come *ghe, ghi*:

*Gegeben* dato *gütig* valevole: innanzi all'altre vocali, fa lo stesso effetto che in italiano.

In fine di parola, quando succede ad *a* od *i*, si aspira gutturalmente, con più mollezza che il *g*: *fertig*, pronto, *hurtig*, presto. Se precede un' *n* non si pronunzia all'italiana, ma si rende come *gh*: *Gnade* grazia, *segnen* benedire: si fa appena sentire e diventa nasale, allorchè sussegue all' *n*:

*Gefang* canto, *Klang* suono, *Ring* anello, *Gang* andata, *Jungfrau* vergine, *zittella*.

Non così i vocaboli composti, allorchè l' *n* appartiene all'uno, la *g* all'altro componente.

## H.

Questa lettera ha presso i Tedeschi tre effetti differenti.

Ha un suono aspirato e distinto al principio di parola cominciata da vocale, a un dipresso nel modo che il popolo toscano pronunzia il *ca*, come:

*Haar* capello, *hart* duro, *hoch* alto, *Horn* corno.

Alla fine d'una sillaba ha un suono muto, e senza aspirazione, come:

*Stroh* paglia, *Schuh* scarpa, *Stroh-Arbeit* lavoro di paglia.

Fra una vocale ed una consonante, e frammezzo a due vocali, non ha veruna aspirazione, e serve a stemperare il suono della vocale a cui è annessa:

*Zahl* numero, *Wahl* volta, *Jahr* anno, *drohen* minacciare, *Schuhe* scarpe, *gehen* andare.

Ne' composti ritiene l' *h* la sua aspirazione come in: *behaupten* sostenere, *Gehalt* paga, *behutsam* circospetto, *Robheit* asprezza, rozzezza.